

ad alcuni giorni si separò, e diresse le sue quarantacinque galere verso i porti della Sicilia.

Per ciò non rimasero allora in ajuto dell'armata della repubblica se non le sole dodici galere del papa, comandate dal duca di Pagliano. I venti, che soffiavano impetuosi a danno di essa, la costrinse a ritirarsi nei porti di Candia. Similmente Piali lasciò, il quale al primo annunzio dell'avvicinarsi della flotta veneziana erasi preparato ad inseguirla, nè aveva mai potuto raggiungerla, a cagione appunto dei venti contrarii; dopo avere crociato per qualche tempo nelle acque dell'Arcipelago, si diresse a Costantinopoli per passarvi l'inverno.

C A P O XIX.

Piccoli vantaggi della repubblica.

Non si combatteva in questo tempo per l'isola di Cipro soltanto; ma nella Dalmazia altresì e nell'Albania le armi veneziane si misuravano in guerriero conflitto coi turchi. Lo scopo principale di questi era la conquista di Cataro; ma trovando quella piazza meglio presidiata di quello che supponevano, si contentarono di molestare con frequenti scorrerie il contado di Zara. Ciò spinse a ribellione contro il governo ottomano varii popoli dell'Albania, tra cui gli abitatori del Monte-negro, gente coraggiosa ed indurata nelle fatiche. Eglino fecero sentire ai magistrati delle terre possedute dalla repubblica in quei confini, che se fosse loro mandata assistenza di genti e di arme, come tosto avessero veduto il vessillo di san Marco, sarebbero prontamente venuti alla soggezione di Venezia: ed offerivano i loro figliuoli in ostaggi, per attestato della loro fedeltà.

E sebbene le circostanze dei tempi non permettessero a quei rettori veneziani di soddisfare alle loro inchieste proporzionalmente al bisogno ed al desiderio, che manifestavano; tuttavia